

Corre l'inflazione: prezzi su del 4,8%

Nel paniere tamponi e saturimetri

L'Istat: mai così alta dal 1996. Effetto del caro energia. Oggi la Bce affronta la scelta tassi

di **Claudia Voltattorni**

ROMA I prezzi continuano a correre e le prospettive non sono fanno prevedere miglioramenti a breve. Nel suo report mensile con le stime preliminari dei prezzi al consumo, l'Istat sottolinea la «forte accelerazione» dell'inflazione che nel mese di gennaio ha toccato +4,8% rispetto al gennaio 2021, «un livello che non si registrava da aprile 1996». E in un solo mese - da dicembre 2021 - l'indice dei prezzi è cresciuto del 1,6%. Si delinea dunque, secondo l'Istat, «una fase calda dei mesi più vicini».

Ancora una volta è il caro energia a continuare a spingere al rialzo i prezzi, una «fiammata» la definisce l'Istituto di statistica che avverte di «tensioni inflazionistiche anche in altri comparti merceologici». Oltre ai beni energetici passati da +29,1% di dicembre a +38,6%, sono anche i beni alimentari - lavorati e non - a segnare un ulteriore aumento, rispettivamente + 2,4% e +5,4%, mentre i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona salgono da +2,3% a +3,5%. Dati che fanno temere «conseguenze negative sull'andamento dell'economia» se si dovesse «consolidare un trend dei prezzi di questa ampiezza», avverte l'Istituto secondo cui si rischia di trovarsi «di fronte a un elemento non più sano ma patologico» con «preoccupazioni consistenti per l'andamento della crescita del Pil», ma anche per «le conseguenze sociali».

1,6%

L'aumento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo stimato dall'Istat per il mese di gennaio rispetto al mese di dicembre 2021, +4,8% in un anno

Allarmi e numeri che preoccupano le associazioni di categoria che prevedono «una compressione dei consumi delle famiglie» (Confcommercio) e scongiurano «che vengano bruciati ancora miliardi di consumi tali da allontanare il recupero dei livelli pre-crisi» (Confesercenti). Federdistribuzione stima che il 43% degli italiani ridurrà gli acquisti con il 35% che teme di non riuscire ad affrontare spese ordinarie. Ma la Cisl lancia l'allarme anche sulla tenuta dei salari: «Questi dati confermano pericolosamente

che la tendenza alla crescita dei prezzi e delle tariffe è tutt'altro che temporanea», dice il segretario confederale Giulio Romani, che sottolinea: «I rinnovi contrattuali conclusi nell'ultimo anno rischiano di essere insufficienti al recupero della reale perdita di valore dei salari e si pone il problema per i rinnovi in corso e per le prossime scadenze». Proprio due giorni fa il Cnel calcolava che dei 992 contratti collettivi vigenti ormai in Italia, il 62,78% risulta scaduto e 202 lo sono da oltre 5 anni. La pandemia contribuisce

1772

Sono i prodotti elementari del paniere Istat 2022. Tra le novità, tamponi anti-covid, saturimetri, test sierologici, le sedie per lo smart working, la psicoterapia. Escono compact disc e hoverboard

ad aggiornare il paniere Istat che nel 2022 vede entrare tamponi anti-covid fai da te, test sierologici e saturimetri, ma anche le sedie da computer per lo smart working, gli occhiali da vista senza prescrizione medica, la psicoterapia individuale, il tappetino per la ginnastica. Nei cibi entrano il poke take away, il pane di altre farine, le mazzancolle e i sostituti artificiali dello zucchero. Con i 1.772 prodotti elementari del paniere, anche il gas di città e gas naturale mercato libero. Sono tutte novità, spiega l'Istat, che «riflettono la costante evoluzione dei comportamenti di spesa delle famiglie ma anche l'impatto di eventi, come la pandemia». Così se da un lato entra lo streaming musicale, dall'altro escono i vecchi compact disc. Fuori anche il monopattino hoverboard.

L'inflazione però spaventa tutta l'Europa, dove nell'Eurozona l'aumento dei prezzi ha raggiunto un +5,1%, anche qui spinto dall'energia. E lo stesso presidente dell'Eurogruppo Pascal Donohoe ammette che «i ministri delle Finanze sono naturalmente preoccupati» visto che «i fattori» che spingono la corsa dei prezzi «ci stanno mettendo più tempo a scomparire rispetto a quanto previsto». E si terrà oggi la riunione del Consiglio direttivo della Bce che dovrà discutere di un eventuale futuro rialzo dei tassi di interesse. Ma la presidente Christine Lagarde aveva già frenato parlando di un rialzo «molto improbabile» nel 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La holding Alphabet La spinta dei conti



Il logo di Google a una fiera a Parigi

Google vola a Wall Street Ora vale 2 mila miliardi

Alphabet, la holding di Google, ieri durante le contrattazioni a Wall Street è arrivata a guadagnare il 9,5% con una capitalizzazione di 2 mila miliardi di dollari. La società ha chiuso il 2021 con un utile di 76 miliardi.